

» **I sindaci** Al «Manifesto per la legalità» hanno già aderito 160 amministrazioni

«Serve subito una legge quadro nazionale Più poteri ai Comuni per le autorizzazioni»

PAVIA — In attesa della manifestazione nazionale contro il gioco d'azzardo, in programma a Pavia il 18 maggio, venerdì nelle vie della città si terrà la seconda marcia organizzata dal Movimento no slot, e anche questa volta in prima fila ci sarà il vescovo, Giovanni Giudici. Un anno fa avevano sfilato in trecento, ma quest'anno si prevede una partecipazione più massiccia perché nel frattempo è cresciuto il partito anti-slot che si batte anche per una nuova legge nazionale che dia più poteri ai Comuni per arginare i fenomeni drammatici connessi alle dipendenze dalle macchinette.

Lo dimostrano le adesioni (salite a 160, in gran parte dalla Lombardia) al «Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo», promosso da Legautonomie e Terre di mezzo, che hanno anche elaborato un progetto di legge quadro di inizia-

tiva popolare con un reale divieto di gioco ai minori, una tassazione più equa rispetto alle altre imprese, un controllo più rigoroso sia dei flussi di denaro che dei concessionari, una moratoria per l'installazione di nuovi giochi e la limitazione dei messaggi pubblicitari.

In questo contesto, per venire incontro alle richieste dei sindaci, è previsto il parere vincolante dei Comuni all'apertura delle sale da gioco, mentre si chiedono leggi regionali che si facciano carico della cura dei giocatori patologici, della prevenzio-

La protesta

Venerdì corteo nelle strade di Pavia, in attesa della manifestazione nazionale in programma per sabato 18

ne dei rischi del gioco d'azzardo e del sostegno delle azioni degli enti locali.

Intanto i sindaci che hanno aderito al «manifesto» si sono impegnati a costruire reti nei territori, con associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali, di controllo, di prevenzione e di contrasto. Ma anche «reti sovraterritoriali» che coinvolgono Asl, prefetture, questure e Dia per monitorare sotto ogni aspetto il gioco d'azzardo. Nel frattempo i sindaci stanno mettendo in atto tutte le azioni possibili con i pochi strumenti a disposizione: gli statuti comunali, i piani di governo del territorio, i regolamenti, le ordinanze per proteggere i più deboli, i controlli della polizia locale, i modelli informatici per sorvegliare meglio il territorio.

Luigi Corvi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

